

poiché è attestato che nel 1294 questa non era più a Nazareth ma in Dalmazia, la famiglia Angeli non avrebbe potuto portar via nulla direttamente dalla Palestina, come invece si è detto. Inoltre, vi si parla dell'asporto di alcune pietre e non delle tre pareti integre, come sempre si è detto e si è inteso. Quindi quella del trasporto umano della Santa Casa è una mera ipotesi, senza alcuna prova, che produce solo l'effetto di minare la fede dei semplici e contraddice secoli di studi e dimostrazioni.

L'APPROVAZIONE DELLA CHIESA

Peraltro, in tutti i luoghi in cui la Santa Casa si è posata furono costruite delle chiese a testimonianza dell'evento prodigioso. È mai possibile che le autorità ecclesiastiche, sempre così prudenti, abbiano edificato luoghi di culto in ricordo del "miracolo" senza mai essere smentite da nessuno? Se davvero il trasporto fosse avvenuto per mano umana, perché la gente avrebbe dovuto accettare la versione miracolosa dei fatti?

Non possiamo poi ignorare che lungo i secoli i Papi hanno sempre ribadito sia l'autenticità della Santa Casa sia il suo arrivo prodigioso in Italia. Basti pensare, solo per citarne alcuni, a Paolo II, Giulio II, Leone X, Pio IX e Leone XIII. Inoltre, per essere precisi, il 10 dicembre ricorre liturgicamente la festa della miracolosa Traslazione della Santa Casa, non quella della Madonna di Loreto. Benedetto XV, poi, nel dichiarare la Beata Vergine Lauretana Patrona degli aviatori nel 1920 riconobbe come autentico il "volo miracoloso" della Santa Casa. Senza contare infine le rivelazioni private avute al riguardo da numerosi santi. E l'enorme quantità di miracoli (guarigioni e conversioni) avvenuti all'interno della dimora della Sacra Famiglia. Vi è poi la tradizione folcloristica popolare a contrastare le ipotesi razionaliste degli ultimi decenni. Non a caso da secoli nelle Marche, la sera del 9 dicembre, si celebra la "Venuta" della Santa Casa con l'accensione di falò, come per illuminare la strada alla Vergine che arriva nei cieli con la sua dimora. Attorno ad essi si recita il S. Rosario e alle tre di notte un tempo si suonavano le campane per segnalare l'avvenuto arrivo della Santa Casa.

Proprio per far conoscere meglio questa perla che abbiamo l'onore e la grazia di ospitare nel nostro Paese, Luci sull'Est ha deciso di pubblicare e diffondere un libro che, in maniera sintetica ma esaustiva, parla della storia della Santa Casa di Loreto e della sua importanza per la fede cattolica.

LORETO BALUARDO CONTRO ISLAM

Tra gli aspetti forse più ignorati c'è anche il ruolo decisivo svolto dal Santuario Lauretano nella preservazione dell'Europa cristiana. Infatti è alla Madonna di Loreto che i Papi e i condottieri si sono rivolti prima di affrontare - tra le altre - le due battaglie più decisive e celebri contro l'Islam: quella di Lepanto (1571) e quella di Vienna (1683). In entrambe, la vittoria dell'esercito cristiano si è dovuta all'intervento della Beata Vergine Maria.

Prima dello scontro navale di Lepanto, Marcantonio Colonna, comandante della flotta pontificia, si recò a Loreto con la sposa per mettere nelle mani di Maria Santissima la sorte della guerra. E dopo la sconfitta della flotta maomettana, tornò nella città mariana per ringraziare la Madre di Dio, insieme a tutta l'armata papale. Peraltro i prigionieri cristiani liberati dalla schiavitù cui erano stati sottoposti dagli ottomani, in segno di riconoscenza verso la Virgo Lauretana donarono al santuario

d b

le loro catene, che vennero fuse per costruire porte e cancelli della Santa Casa e delle varie cappelle laterali della chiesa.

Anche dopo la battaglia di Vienna, il re polacco Giovanni Sobieski volle celebrare la Madonna di Loreto. Uno stendardo con la sua immagine venne portato trionfalmente in processione per le vie della capitale asburgica da padre Marco d'Aviano. Sobieski lo fece poi collocare nella sua cappella e ogni giorno faceva celebrare dinanzi alla Santissima Vergine la Santa Messa e cantare le Litanie Lauretane.

LA SCHIAVITÙ MARIANA

L'auspicio è che il libro offerto da Luci sull'Est aiuti ad accrescere la nostra devozione mariana e la consapevolezza della grandiosità della Santa Casa di Loreto. Non va peraltro dimenticato che il Santuario Lauretano è il luogo per eccellenza della schiavitù mariana, così come insegnata e predicata da San Luigi Maria Grignon de Montfort, che proprio fra quelle pareti ebbe l'ispirazione di scrivere il Trattato della Vera Devozione a Maria. Del resto, è nella Santa Casa che lo stesso Gesù, come insegna il santo francese, si fece schiavo di sua Madre, chiudendosi nel suo grembo santissimo.

Nota di BastaBugie: per avere il libro sulla Santa Casa contattare il numero 06 85 352 164 (dalle 9.30 alle 18.00).

Qui sotto una conferenza sulla Santa Casa tenuta dal prof. Nicolini con filmati e commenti.

<https://www.youtube.com/watch?v=DiYv05yFaAI>

Fonte: Luci sull'Est - Spunti, giugno 2018

5 - LE ASSURDE CONSEGUENZE DELL'ABOLIZIONE TOTALE DELLA PENA DI MORTE

Cambiando il Catechismo su un solo punto (pena di morte come assoluto morale) si innescava una reazione a catena che farà cadere la legittima difesa, la guerra giusta, l'autorità politica, i principi non negoziabili, ecc.

di Andrea Cionci

(LETTURA AUTOMATICA)

Il cambiamento del testo sulla pena di morte nel Catechismo, voluto da Papa Francesco, esclude in modo definitivo anche quei casi-limite che, nella versione precedente, erano più o meno implicitamente contemplati. Se è pur vero che le moderne società occidentali possono tutelare il bene comune imprigionando i delinquenti in carceri ben munite, non è detto, infatti, che questo possa essere garantito in migliaia di zone disastrate e poco civilizzate sparse in tutto il mondo dove le strutture di detenzione sono spesso in condizioni precarie.

Ancora, chi ci dice che un domani il mondo non possa precipitare in un nuovo terribile conflitto armato, con la legge marziale che, da sempre, vi si associa? Rammentiamo innanzitutto un principio di morale naturale: esiste un dovere etico

1. TRAGEDIA DI GENOVA: SAREBBE UN ERRORE STABILIZZARE ORA (COME FU UN ERRORE IL MODO IN CUI SI GIUNSE ALLA PRIVATIZZAZIONE) - Davvero le strade pubbliche hanno una manutenzione migliore del ponte Morandi? Semmai riflettiamo sui politici che hanno sventato l'Italia con le privatizzazioni - di Francesco Ramello PALIO DI SIENA: IL VESCOVO NON BENEDICE IL DRAPPellone CON UN CAVALLO AL POSTO DI GESÙ - La Madonna così rappresentata non rispetta la cultura mariana: le contrade sono con lui, mentre il sindaco... - di Andrea Acampa

2. TUTTI GLI ERRORI DEL DEFUNTO KOFI ANNAN - Primo africano a capo dell'Onu e Premio Nobel per la pace... nonstante i clamorosi insuccessi nel prevenire i genocidi in Rwanda e Bosnia (inoltre ha dato carta bianca a Ong, terzomondismo, ecologismo e gender come mai prima) - di Anna Bono

3. LA SANTA CASA FU DAVVERO PORTATA A LORETO IN ARIA DAGLI ANGELI (NON IN NAVE UOMINI) - Un libro ben documentato raccoglie le prove storiche e archeologiche che, insieme ai pronunciamenti della Chiesa, chiarisce definitivamente il trasporto anglico LE ASSURDE CONSEGUENZE DELL'ABOLIZIONE TOTALE DELLA PENA DI MORTE - Cambiando il Catechismo su un solo punto (pena di morte come assoluto morale) si innescava una reazione a catena che farà cadere la legittima difesa, la guerra giusta, l'autorità politica, i principi non negoziabili, ecc. - di Andrea Cionci

4. IL PADRE SPIRITUALE E L'AUTORITÀ DELLA CHIESA - E' necessario affidare la nostra anima a un sacerdote in tutte e tre le tappe della nostra vita spirituale - da Radio Roma Libera, 28-31/07/2018

5. L'ECONOMIA DEVE CORRISPONDERE ALLA MORALE - Ecco perché è utile leggere il libro "La culla vuota della civiltà - All'origine della crisi?" scritto dal ministro per la famiglia Lorenzo Fontana e l'economista Ettore Gotti Tedeschi (con prefazione di Matteo Salvini) - di Giovanni Torelli PRATICA VO ABORTI, OGGI DIFENDO LA VITA - Nel 40° anniversario della legge 194 leggiamo la testimonianza del dott. Oriente - di Federico Cenci

6. OMELIA XXI DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Gv 6,60-69) - Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna - da Il settimanale di Padre Pio

www.bastabugie.it
n.573 del 22 agosto 2018

BASTABUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!



BastaBugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di BastaBugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare BastaBugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

Verità, rivelata da Gesù Cristo e insegnata inaffabilmente dalla Chiesa, vivremo nella pace. Signore, perché solo il Signore ha parole di vita eterna. Solo quando noi ci arrenderemo alla Come per sant'Agostino, anche per noi il Signore non avrà pace finché non riposerà nel quando scopri che la verità è Gesù Cristo.

per così dire, lo diede alla luce due volte: la prima volta quando nacque; la seconda volta e fu uno dei più grandi teologi della Chiesa. Di questo ringrazio la sua mamma, la quale, proprio in questi giorni celebreremo la memoria di questi due santi, di santa Monica, il 27 lacrime non si convertisse.

Monica. Era impossibile - come ebbe a dire a lei lo stesso, Vescovo - che il figlio di tante la sua conversione fu dovuta molto alle preghiere e alle lacrime della sua santa madre, santa incontrò Gesù, e fu allora che pronunciò la frase poco prima ricordata. Come ben sappiamo, e anch'egli, come san Giustino, era rimasto profondamente deluso di tutto. Finché non ricerca. Anch'egli aveva aderito un po' a tutte le correnti filosofiche in cerca della verità, inquitò il nostro cuore finché non riposa in Te». Anch'egli si convertì dopo lunghi anni di Alcuni secoli dopo, sant'Agostino così scriveva: «Ci hai fatti per Te, o Signore, ed è vera e utile filosofia».

nel frattempo si era trasferito. In una sua opera, egli così scrisse: «Il cristianesimo è la sola vita eterna. Si fece cristiano e, in seguito, affrontò valorosamente il martirio a Roma, dove il cristianesimo è l'antica Verità e comprese, come san Pietro, che solo Gesù ha parole di ricerca si trova nella Sacra Scrittura. Folgorato dalla grazia, san Giustino comprese che per lui non rimaneva che accettare la verità che la verità da lui tanto Mentre era nei pressi del mare e pensava alla verità, incontrò un anziano che in seguito della sua mente.

era rimasto deluso. Invitava che vi era la verità, ma che ancora si nascondeva agli occhi messo sinceramente alla ricerca della verità. Aveva studiato tutte le filosofie, ma di tutte fu un martire dei primi secoli del Cristianesimo. Egli era un grande filosofo che si era sempre inappagato. In proposito, è molto bello leggere quanto accadde a san Giustino che Solo l'insegnamento di Gesù sazia la nostra fame e sete di verità, tutto il resto ci lascia eterna» (Gv 6,68).

Pietro, a nome di tutti, disse con decisione: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita inteso "quinto vivere", Gesù, prendendo la parola, disse poi agli Apostoli: «Volete andarvene anche voi?» (Gv 6,67). Egli non fa nulla per trattenerti, non cerca una mediazione. Allora

di difendere la propria Patria. Per alcuni questo significa imbracciare un fucile e quindi esporsi al rischio di morire. Il venir meno a questo dovere può comportare da parte dello Stato una risposta sanzionatoria, la quale per essere giusta, tra le altre condizioni, deve tenere in conto della qualità del bene violato o messo in pericolo a causa dell'omissione del dovere (funzione retributiva). Nei conflitti armati ciò può significare la perdita ingentissima di vite umane innocenti e dunque la pena di morte potrebbe avere una sua giustificazione.

Altra condizione perché la pena sia giusta è quella che fa riferimento alla funzione dissuasiva. Se la storia è maestra di vita, a cento anni dalla fine della Grande Guerra, vale la pena approfondire lo spirito che animò una delle scelte più dolorose e drastiche riguardanti la disciplina militare. Pochi ricordano che in Italia, se la pena di morte è stata abolita nel lontano 1948, essa è stata abrogata nel Codice penale militare di guerra solo nel 1994.

IL SOLDATO CHE COMBATTE AL FRONTE E IL RISCHIO DELLA VITA

È passato quasi mezzo secolo fra i due provvedimenti per via di una circostanza piuttosto ovvia: il soldato che combatte al fronte è a rischio della vita. Se la sua eventuale diserzione o ammutinamento vengono puniti con il carcere, questo equivale a garantirgli la certezza della sopravvivenza. Qualsiasi pena detentiva diviene, quindi, in tal caso, un beneficio vero e proprio. Viene così meno il principio di deterrenza per atti che, in guerra, mettono in enorme pericolo la salvezza non solo dell'esercito, ma anche dell'intera comunità. Basti pensare a come finirono la Russia zarista o l'Impero austroungarico, crollati proprio a causa degli ammutinamenti. Si ricordi che a Caporetto la II Armata fu spazzata via anche a causa del disfattismo e delle idee pacifiste-socialiste che vi erano penetrate sobillando i militari alla diserzione e alla ribellione.

"Si sta come d'autunno sugli alberi le foglie" scriveva Ungaretti. Come noto, nel '15-'18 la vita al fronte era così precaria che i soldati meno coraggiosi, oltre a darsi alla macchia, erano soliti compiere atti di autolesionismo, sparandosi sugli arti, o provocandosi infezioni. Il carcere, il manicomio, l'ospedale, i lavori forzati, tutto sarebbe stato preferibile pur di portare la pelle a casa.

Per imporre la massima deterrenza verso tali fenomeni, da millenni, negli eserciti di tutto il mondo al soldato vile o insubordinato si è sempre garantita la certezza della morte. Terribile, certo, ma essenziale per la sopravvivenza della collettività.

ITALIANI DALLA DISCIPLINA INFLESSIBILE

E' molto difficile ammetterlo, ma la Grande Guerra fu vinta dal nostro Paese anche grazie a una disciplina inflessibile. Non è affatto vero che questa fu una caratteristica solo italiana dovuta al "dispotico sadismo del cattolicesimo generale Luigi Cadorna", come diffuso da certa propaganda, in primis perché tale prassi era in uso in tutti gli eserciti belligeranti, in secundis perché sotto il comando del suo successore, il generale Armando Diaz, le condanne a morte non solo non diminuirono, ma furono proporzionalmente superiori a quelle comminate sotto Cadorna.

In Italia sono documentate 750 condanne alla fucilazione, eseguite dopo regolare processo, relativamente poche se raffrontate con i numeri del Regio esercito, composto da ben 5 milioni di uomini in armi. Per quanto possa essere politicamente

località di Posatora) e nel territorio di Loreto, dapprima in pianura (attuale località di Banderuola), poi nel campo di proprietà di due fratelli (grosso modo di fronte all'attuale santuario). Infine, nel dicembre 1296, la Santa Casa si posò nel luogo in cui ancora si trova.

Non a caso diciamo "si posò". Infatti le traslazioni di cui abbiamo parlato avvennero tutte casualmente, secondo la tradizione (immortalata in innumerevoli dipinti e sculture) ad opera degli angeli.

L'Italia ha il grande privilegio di ospitare questa preziosissima reliquia della Cristianità. Purtroppo però, molti oggi tendono a dimenticare Loreto o a considerarlo un santuario tra i tanti. Eppure Giovanni Paolo II lo ha riconosciuto come il "primo Santuario di portata internazionale dedicato alla Vergine e, per diversi secoli, vero cuore mariano della Cristianità".

UN MIRACOLO PERMANENTE

Dato ancor più grave, in troppi oggi ignorano la storia del Santuario Lauretano o prestano fede a manipolazioni della verità. In effetti, da alcuni decenni, se almeno ufficialmente nessuno nel mondo cattolico mette in dubbio che a Loreto vi sia la vera Santa Casa di Nazareth, la Traslazione angelica della stessa è stata derubricata a una mera leggenda. Ma è credibile pensare che il trasporto delle sante pareti sia avvenuto per mezzo degli uomini? Come spiegare ad esempio così tanti spostamenti? Sarebbe stato tecnicamente possibile trasportare per nave così tante volte delle pietre che poi sono state perfettamente ristimate? E ancora: perché collocare definitivamente la Santa Casa nel mezzo di quella che all'epoca era una strada pubblica dove, secondo la legge locale, nulla si doveva costruire, pena l'abbattimento coatto?

L'architetto Federico Mannucci, in una relazione del 1923, ebbe a scrivere che «è assurdo solo pensare che il sacello possa essere stato trasportato con mezzi meccanici» e rivelò pure che «è sorprendente e straordinario il fatto che l'edificio della Santa Casa, pur non avendo alcun fondamento, situato sopra un terreno di nessuna consistenza e disciolto e sovraccaricato, seppure parzialmente, del peso della volta costruita in luogo del tetto, si conservi inalterato, senza il minimo cedimento e senza una benché minima lesione sui muri». Anche l'architetto Giuseppe Sacconi constatò che «la Santa Casa sta parte appoggiata sopra l'estremità di un'antica strada e parte sospesa sopra il fosso attiguo», ragion per cui non può essere stata fabbricata o rifabbricata, come è, nel posto in cui si trova.

C'è pure un altro elemento da rilevare. La malta con cui le sante pietre sono murate proviene dalla Palestina. Come può questo dato essere compatibile con una ricostruzione successiva al trasporto su nave? E come è possibile che, a seguito di tanti spostamenti e di molteplici riedificazioni, non si sia minimamente alterata la perfetta geometria della Santa Casa, che combacia esattamente con le dimensioni delle fondamenta rimaste a Nazareth? La Santa Casa di Loreto infatti non ha fondamenta. Per trovare queste bisogna spostarsi proprio a Nazareth.

Recentemente inoltre è stata accertata la falsità storica del Chartularium culisanense, documento spesso citato perché proverebbe il trasporto umano delle pietre della dimora nazaretana per mezzo della famiglia Angeli o De Angelis (da cui poi sarebbe sorta la "leggenda" degli angeli...). Il testo in questione però risalirebbe al 1294, tre anni dopo il primo miracoloso trasporto della Santa Casa a Tersatto. E

possano fare riserve e la Chiesa non può sacrificare una parte di verità per un mal dello Spirito Santo, insegna inaffabilmente la verità di fede e di morale. Non si all'insegnamento di Gesù e alla voce della Chiesa, la quale, grazie all'assistenza Da questo episodio impariamo la necessità di essere pienamente fedeli suoi discepoli (omandato e non andavano più con lui) (Gv 6,66).

insegnamento senza mitigarlo. Il Vangelo ricorda che «da quel momento molti dei che accomentasse tutti. Gesù non fece così e ripropose letteralmente il solito molto probabilmente, noi avremo fatto di tutto per trovare una soluzione ambigua da mangiare e il suo Sangue da bere? Gesù non fa nessuno scorno. Al suo posto, discorso del "Pane di vita", come era possibile che Gesù desse loro la sua Carne che molti dei discepoli rimasero scandalizzati dal discorso che Gesù fece loro, il insegnamento, oppure andare via. Non è possibile una via di mezzo. Il testo dice discepoli di fronte a una scelta molto precisa: o stare con Lui ed accettare il suo Dio aveva loro promesso.

rimovata l'Alleanza con Dio e gli israeliti si prepararono ad entrare nella terra che suoi occhi e lo aveva custodito lungo il non facile cammino dell'Esodo. Così venne era assoggettato in Egitto, che aveva compiuto grandi segni e prodigi dinanzi ai Dio gli aveva elargito, che lo aveva liberato dalla condizione servile in cui il Signore per servire altri dèi" (Gs 24,16). Il popolo riconobbe tutti i benefici che sceglieva la fedeltà a Dio, e disse: «Lontano da noi abbandonare chi si quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore» (Gs 24,17). Il scelta: i falsi dèi o il Signore. Giosué disse a tutto il popolo: «Sceglietevi oggi Prima di entrare nella Terra Promessa, Giosué mette gli israeliti di fronte a una

(LETTURA AUTOMATICA)

da il settimanale di Padre Pio
Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna
9 - OMELIA XXI DOMENICA T. ORD. - ANNO B (Gv 6,60-69)

Fonte: In Terris, 22/05/2018

http://www.basiliabugie.it/it/articoli.php?id=1518
La straordinaria testimonianza di un abortista pentito (senza giri di parole)

di Sabrina Pietrangeli Paluzzi

ALTRI

MI CHIAMO ANTONIO ORIENTE, SONO UN GINECOLOGO E, FINO A QUATRO ANNI FA, IO CON QUESTE MANI UCCIDEVO I FIGLI DEGLI

(LETTURA AUTOMATICA)

Nota di Bastabugie: per ulteriori approfondimenti sulla vicenda umana del dottor Oriente, si può cliccare sul seguente link
cambiaterbero idea.

ignorano anche la storia del dott. Antonio Oriente, altrimenti forse sull'aborto Quarant'anni dopo, in tanti ignorano questo passaggio della legge 194. E forse "offrendole tutti gli aiuti necessari sia durante la gravidanza sia dopo il parto".

rispettivi Piani Economico-Finanziari.
milioni in media, le concessionarie hanno speso poco di più di quanto previsto da
Non è vero. Nel 2017 Atlantia ha pagato imposte in Italia per 632 milioni equivalenti
a un tax rate del 30,6%.

ANNI DEL 40%
Non è vero. La spesa per la manutenzione ordinaria delle concessionarie autostradali
è rimasta grosso modo stabile negli ultimi sette anni oscillando tra i 650 e i 700
milioni in media.

(4) LE ATTIVITÀ DI MANUTENZIONE SONO DIMINuite NEGLI ULTIMI
anni del 30,6%.

(3) L'ATTIVITÀ NON PAGA LE TASSE SUGLI UTILI PERCHÉ HA LA SEDE
IN LUSSEMBURGO
Non è vero. Nel 2017 Atlantia ha pagato imposte in Italia per 632 milioni equivalenti
a un tax rate del 30,6%.

(2) I CONCESSIONARI TRATTENGO NO PER SÈ IL 97,6% DEI RICAVI E
TRASFERISCONO ALLO STATO SOLO IL 2,4%
Non è vero. Nel 2017 le concessionarie autostradali hanno introitato da pedaggi
poco più di 8 miliardi. Di questi ne sono stati trasferiti allo Stato 1,4 miliardi sotto
forma di IVA e altri 533 milioni di "canone aggettivo" per un totale di oltre 2
miliardi. A questa somma va aggiunto il prelievo sui profitti.

(1) LE AUTOSTRADE SONO DEGLI ITALIANI PERCHÉ SONO STATE
COSTRuite CON SOLDI PUBBLICI
Non è vero. Nella maggior parte dei casi gli investimenti delle società che hanno
realizzato tratte autostradali sono stati ripagati interamente tramite i pedaggi. A
questi vanno sommate le accise sui carburanti pagate dagli automobilisti che le
ferrovie, l'eccezione e non la regola.

di tale opzione siano infondate. Vediamone alcune, prendendo spunto in particolare
dall'intervento della Presidente di Fratelli d'Italia.
Pecato che molte delle affermazioni a supporto
e la soluzione è il ritorno dello Stato. Pecato che il problema sia quello della privatizzazione
autostrade. Insomma, pare di capire che il problema sia quello della privatizzazione
dell'attuale regime di concessioni e la nazionalizzazione della gestione delle
in Lussemburgo, quindi manco pagano le tasse", e quelle dell'on. Meloni che, in
un video su facebook, richiede senza tentennamenti il superamento complessivo
titolo in Borsa a danno soprattutto dei piccoli azionisti. A seguire le dichiarazioni del
Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte: "Avverremo la
procedura per la revoca della concessione ad Autostrade" con conseguente crollo del
linea è stata dettata dal Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte: "Avverremo la

(LETTURA AUTOMATICA)

di Francesco Ramella
Semmai riflettiamo sui politici che hanno sventato l'Italia con le privatizzazioni?
Davvero le strade pubbliche hanno una manutenzione migliore del ponte Morandi?
PRIVATIZZAZIONE)

ORA (COME FU UN ERRORE IL MODO IN CUI SI GIUNSE ALLA
TRAGEDIA DI GENOVA: SAREBBE UN ERRORE STABILIZARE
IL MODO IN CUI SI GIUNSE ALLA
PRIVATIZZAZIONE)

accusa l'Occidente di raziare tutte le ricchezze del mondo rendendolo sempre più povero e disperato, e all'ideologia femminista, nella sua forma estrema. È all'Onu di Kofi Annan, va ricordato, che ha preso forma e si è affermata la teoria del gender. Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 19/08/2018

4 - LA SANTA CASA FU DAVVERO PORTATA A LORETO IN ARIA DAGLI ANGELI (NON IN NAVE DAGLI UOMINI)

Un libro ben documentato raccoglie le prove storiche e archeologiche che, insieme ai pronunciamenti della Chiesa, chiarisce definitivamente il trasporto angelico di Federico Catani

(LETTURA AUTOMATICA)

Nella notte tra il 9 e il 10 maggio 1291 avvenne un fatto straordinario in Palestina. Erano i giorni in cui si stava approssimando la fine della presenza crociata in Terra Santa. Di lì a poco, con la sconfitta di San Giovanni d'Acri, le forze maomettane avrebbero ripreso pienamente il controllo dei luoghi dove Nostro Signore era nato, vissuto, morto, risorto e asceso al Cielo.

In quella notte di maggio a Nazareth, del tutto inspiegabilmente, nella Basilica dell'Annunciazione sparì la preziosissima reliquia ivi custodita da secoli, una delle più importanti della Cristianità: la Santa Casa in cui la Madonna aveva ricevuto l'annuncio dell'angelo e dove il Verbo si era fatto carne, dando così inizio alla Redenzione dell'umanità. Occorre specificare che l'abitazione di Gesù, Maria e Giuseppe era quella tipica della gente comune dell'epoca in Palestina: tre pareti addossate ad una grotta. Questo spiega il perché dell'assenza di un quarto muro. Ebbene, chiunque fosse andato a Nazareth il 10 maggio 1291 non avrebbe più trovato le tre pareti della dimora della Sacra Famiglia, presenti invece fino al giorno prima. Cosa era accaduto? Come era stato possibile far sparire la Santa Casa? E soprattutto, che fine aveva fatto?

TRASLAZIONI MIRACOLOSE DELLA SANTA CASA

La mattina di quello stesso giorno, in un bosco dalle parti di Tersatto (oggi un quartiere della città di Fiume, in Croazia), alcune persone videro proprio tre pareti. Incuriosite e non sapendo di cosa si trattasse, andarono dal parroco del luogo, in quel momento gravemente malato, al quale proprio quella notte era apparsa in sogno la Madonna. Nella visione, la Madre di Dio gli aveva annunciato l'arrivo della sua Santa Casa e per dargliene conferma lo aveva miracolosamente guarito. Da quel momento, l'insigne reliquia divenne meta di pellegrinaggi e di devozione. Il tutto durò tre anni. Poi, la notte tra il 9 e il 10 dicembre 1294, la Santa Casa sparì miracolosamente così come era arrivata. Ma in ricordo della sua presenza in terra croata, nel luogo dove si era posata venne costruito un santuario, ancora oggi uno dei principali del Paese.

Le tre pareti consacrate dalla presenza della Santa Famiglia, quelle tre pareti che avevano visto Gesù crescere e lavorare, giunsero in Italia, nelle Marche, all'epoca territorio appartenente allo Stato Pontificio. Storicamente la sua presenza è accertata in tre luoghi prima di giungere dove ancora possiamo venerarla. Ad Ancona (attuale

scorretto ammetterlo, non si può negare che la pena capitale sia stata un male necessario che ha salvato un intero esercito e un intero Paese. Una triste sorte per pochi, un bene per molti.

Dopo il crollo del Muro di Berlino, lo Stato italiano, laico, ha deciso di stralciare la pena di morte dal Codice penale militare con un provvedimento che potrebbe anche essere reversibile in caso di una nuova guerra mondiale, così come la politica si adegua sempre alle necessità che via via si presentano.

Tuttavia, ci si aspetta che il Catechismo dia indicazioni al di là del tempo e della situazione geopolitica contingente, offrendo un faro morale assoluto ispirato alla Parola di Dio. Cassando in modo definitivo ogni ammissibilità della pena di morte, senza neppure accennare a particolarissime condizioni emergenziali, il Catechismo non solo si espone a obiezioni razionali difficilmente contestabili, ma precipita nel qui ed ora, dimostrandosi modificabile in base alla sensibilità del tempo.

Nota di BastaBugie: Stefano Fontana nell'articolo seguente dal titolo "Cambio sulla pena di morte, reazione a catena" parla di guerra giusta, legittima difesa, concetto di autorità politica, principi non negoziabili. Sono tutti elementi della dottrina della Chiesa messi in discussione dal cambiamento del Catechismo sulla pena di morte. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 7 agosto 2018:

Sulla questione della pena di morte, dopo il mutamento del Catechismo della Chiesa cattolica voluto da Papa Francesco, va notato che, cambiando questo principio, entrano in pericolo molti altri elementi e principi della Dottrina sociale della Chiesa nel suo complesso. Qualche commentatore ha parlato del Vaso di Pandora che il Papa avrebbe scoperchiato. La teologia morale cattolica, cui appartiene, almeno per la sua formalità disciplinare, anche la Dottrina sociale della Chiesa, è un tutt'uno che si tiene, eliminando un elemento, anche altri diventano instabili.

Per esempio il principio della guerra giusta o lo stesso principio della legittima difesa potrebbero essere rivisti. La dottrina della guerra giusta, come quella della pena di morte, fa parte della sapienza morale e sociale coltivata e tramandata dalla Chiesa cattolica ed anche i pronunciamenti conciliari e postconciliari sul tema (dalla Gaudium et spes alla Pacem in terris fino ai pronunciamenti di Giovanni Paolo II in occasione della guerra del Golfo) non hanno mai negato il principio, pur introducendo nuove considerazioni a seguito degli inediti contesti delle guerre moderne.

Non può sfuggire l'analogia tra pena di morte e guerra giusta: ambedue sono una difesa della comunità, ambedue tendono a ripristinare la giustizia, ambedue si possono applicare di principio ma in pratica sono soggette a numerose restrizioni morali. La morale cattolica ha sempre vietato in assoluto di uccidere l'innocente. Non ha mai vietato in assoluto e di principio di uccidere. Ora, invece, si vieta di uccidere in assoluto: la cosa viene detta per la pena di morte ma diventa possibile l'estensione ad altri ambiti, come appunto la guerra giusta e la legittima difesa. Perché anche la legittima difesa individuale? Perché se il principio del diritto di difendersi uccidendo il colpevole viene negato per la comunità politica non si capisce perché non dovrebbe essere applicato anche all'ambito personale. Per San Tommaso non bisogna uccidere difendendosi ma si può difendersi uccidendo, e questo vale anche per la guerra giusta.

Quella che è mancata fino ad oggi e che ha consentito agli attuali gestori di gestire come se fosse un bene comune, un patrimonio, un bene comune. Statale è il contratto di quanto auspicabile ossia di più concorrenza tra potenziali acquirenti e quello di regolatore. Quanto al resto, il ritorno al monopolio è di difficile realizzazione. Il contratto di acquisto di un bene pubblico e quello pubblico che si deve chiedere al settore pubblico e quelle pubbliche da nessuno. Se qualcosa si deve chiedere al settore pubblico scorto Margaret Thatcher: le imprese private sono controllate dal settore pubblico. Ma nel caso di una gestione pubblica questi incentivi vengono a mancare. Come ha che non si commettono errori e che non vi possano essere negligenze o colpi gravi. come tragicamente evidenzia il crollo del valdoto di Genova, non sono garanzia di un futuro sicuro. Un luogo, un oggetto, un servizio, un'azienda da parte di un imprenditore o di un investitore. Un contratto che trae profitto dalla sua attività sono importanti dicono gli economisti. Un concessionario che non tiene fede agli impegni presi può essere sanzionato. E un privato che trae profitto dalla sua attività da questo specifico caso dare buona prova di sé come imprenditore? Gli incentivi diversi da quelli sperimentati in altri campi? Perché lo Stato dovrebbe dare in D'altra parte, perché nel settore delle infrastrutture dovremmo aspettarci risultati

RTTORNON AL MONOPOLIO STATALE? NO, GRAZIE

(-48%).

significativo ma più contenuto: il numero di decessi è diminuito da 6.562 a 3.200 privati, scopriamo come nella stessa rete non gestita da concessionari paragono analizziamo la tendenza riscontrata sulla rete non gestita da concessionari mesi, determino un crollo del numero di incidenti mortali. Se come termine di sistema Tutor da parte della società Autostrade per l'Italia che, nell'arco di pochi concessionari abbiano avuto un ruolo importante: prima tra tutte l'adozione del tecnologia dei veicoli e, in parte, anche alle migliori capacità di soccorso delle agenzie gestori; un contratto rilevante è da ascrivere al miglioramento della sicurezza Sarebbe errato attribuire il merito di questo radicale aumento del livello di sicurezza mortalità - rapporto tra numero di decessi e traffico - del 68%.

Il numero di morti in incidenti stradali è diminuito da 589 a 228 (-61%) e il tasso di mortalità - rapporto tra numero di decessi e traffico - è diminuito da 6,562 a 3,200 predominate e correlato all'incidentale. Se consideriamo il periodo che va dal 2000 al 2017, ossia quello successivo alla privatizzazione di buona parte della rete, il livello complessivo di rischio per chi percorre un'autostrada. Quello di gran lunga opere d'arte. Ma questo fatto è dovuto costoro solo uno degli elementi che determinano questi giorni ci stiamo giustamente occupando di quella correlata allo stato delle di infrastrutture? Esaminiamo, ad esempio, l'aspetto della sicurezza stradale. In locali sia migliori di quella delle autostrade? Che le condizioni di manutenzione e di quella ferroviaria che sono per oltre il 90% saldamente in mano pubblica. Vi termini di traffico) eccezione alla regola delle infrastrutture stradali il perché. Le autostrade in concessione ai privati costituiscono una (rilevante in supporto di un ipotesi che appare essere l'opposto di quanto auspicabile. Vediamo Una rappresentazione della realtà, come si può vedere, del tutto non ventrata LA SICUREZZA INANZITUTTO

aiutata a rimuovere le cause che la porterebbero alla interruzione della gravidanza", nonostante sia la stessa legge 194 a prevedere che in questi luoghi la donna sia samitaria non ci aiuta e perché il consultorio viene considerato un "abortificio", "Certo - ammette il ginecologo - lavoriamo con tante difficoltà, perché l'Azienda loro un appuntamento l'abortivo". E l'assistenza prosegue anche dopo la nascita del piccolo, aiutiamo le giovani in difficoltà economica - spiega - offrendo di loro si convincono a tenere il bambino". E l'assistenza prosegue anche dopo la affermata - mi alzo dalla sedia, faccio il giro della scrivania e le abbraccio. Così molte - "Quando vedo che le motivazioni non bastano per convincere a non abortire - campo", dove più che di aborto, c'è bisogno di affetto e di condivisione. donne in consultorio. Un luogo, un oggetto, un servizio, un'azienda da parte di un imprenditore o di un investitore. Un contratto che trae profitto dalla sua attività sono importanti dicono gli economisti. Un concessionario che non tiene fede agli impegni presi può essere sanzionato. E un privato che trae profitto dalla sua attività da questo specifico caso dare buona prova di sé come imprenditore? Gli incentivi diversi da quelli sperimentati in altri campi? Perché lo Stato dovrebbe dare in D'altra parte, perché nel settore delle infrastrutture dovremmo aspettarci risultati

L'IMPENSA IN CONSULTORIO

pro-vita".

le mani sul mio capo, mi benedì e mi confermò nel mandato di evangelizzazione quando fu lui stesso a chiamarmi a sé tramite il suo segretario. Mi accolse, pose inquadro, ero in quarta fila e solo le prime due potevano avvicinarsi al Papa, dott. Oriente non esita a chiamare "miracoloso", perché "sembrava che non potessi durante l'udienza di Francesco con dei medici cattolici". Fu un episodio che il Benedetto XVI, ma senza riuscire. L'opportunità mi fu data nel settembre 2013, "Decisi di consegnarli al Papa - spiega - avevo tentato con Giovanni Paolo II e compiuto tanti aborti".

tutto i ponti col passato. Il ginecologo voleva separarsi dai ferri con i quali aveva - ma invano, fin quando trovai assistenza nel mio vescovo". Per tagliare però del conoscenza. "Gritti come una troia per cercare un prete che mi confessasse - ricordata mi sarebbe spirituale. Il cartello degli aborti parati ancora passava sulla sua Il dott. Oriente, tuttavia, ancora non aveva colmato del tutto il suo desiderio di LA CONSEGNA DEI FERRI AL PAPA subito dopo, arrivò anche Luigi, due figli che sono una benedizione di Dio. responso: attendeva un bambino. "Dopo otto mesi nacque Domenico - racconta - e ancora nei giorni a venire, così la donna fece un esame del sangue che diede l'atteso negativi". Mi i mal di stomaco continuavano e le mestruazioni non arrivavano passargliero - spiega - poi lei fece dei test di gravidanza che, tuttavia, furono "Un giorno trovai mia moglie che era in bagno a vomitare, pensai a un malessere aspettando il dott. Oriente anche a casa. consigliare le ragazze a tenere il proprio bambino", spiega. Ma una sua svolta stava più all'aborto ma alla vita". La svolta fu immediata. "In consultorio iniziai a scarsi. "Ma più mi morì, fratello Antonio", con la ferma intenzione di non dedicarmi la doppietta".

compreso da un Padre misericordioso - racconta - e capii che dovevo cambiare la fatto abortire". Una domanda che servì a scavarne nella propria interiorità. "Mi sentii E dopo mi passarono davanti agli occhi le immagini dei tanti bambini che avevo

In un comunicato-stampa, critica il Palio (dedicato alla Madonna) che presentava Maria secondo il Corano di Mons. Antonio Buoncristiani <http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=69>
Fonte: Avvenire, 15/08/2018

3 - TUTTI GLI ERRORI DEL DEFUNTO KOFI ANNAN

Primo africano a capo dell'Onu e Premio Nobel per la pace... nonostante i clamorosi insuccessi nel prevenire i genocidi in Rwanda e Bosnia (inoltre ha dato carta bianca a Ong, terzomondismo, ecologismo e gender come mai prima) di Anna Bono

(LETTURA AUTOMATICA)

Kofi Annan, il primo e unico segretario generale delle Nazioni Unite africano nero, è morto il 18 agosto a Berna. Aveva 80 anni e da molto tempo viveva in Svizzera, vicino a Ginevra. Era nato in Ghana del 1938 quando ancora il paese era una colonia britannica. Diplomatosi nel 1957, l'anno dell'indipendenza, grazie a una borsa di studio della Fondazione Ford aveva potuto completare gli studi negli Stati Uniti nel 1961. Subito dopo era iniziata la sua carriera all'interno dell'Onu: prima nell'Oms, l'Organizzazione mondiale della sanità, poi come assistente del segretario generale, con diversi incarichi, l'ultimo dei quali in qualità di capo del dipartimento per le operazioni di peacekeeping, tra il 1993 e il 1994. Nel 1995 era stato nominato sottosegretario generale e nel 1997 segretario generale, carica che ha svolto fino al 2006. Nel 2012 è stato inviato speciale delle Nazioni Unite e della Lega Araba in Siria. Nel 2013 è diventato presidente degli Elders, un gruppo di personalità di fama internazionale nato nel 2007 per difendere i diritti umani e di cui hanno fatto parte tra gli altri Nelson Mandela, Jimmy Carter, Mary Robinson, Graça Machel, Ban Ki-moon e Desmond Tutu.

LA PROPAGANDA E LA REALTÀ

“Il primo segretario generale salito dall'interno ai vertici dell'organizzazione, costante difensore dei diritti umani, dello sviluppo e dello stato di diritto - così lo ricordano gli Elders - impegnato per tutta la vita per la causa della pace e per un mondo più giusto. Ovunque c'era sofferenza e bisogno ha aperto un dialogo...”. Capi di stato e personaggi del mondo politico internazionale via via hanno ricalcato queste parole, elogiando l'uomo, il diplomatico, il politico. Tra i primi hanno invitato messaggi di cordoglio il presidente russo Vladimir Putin, il primo ministro indiano Narendra Modi, il presidente del Ghana Nana Akufo-Addo, tutti elogiando l'uomo di pace che tanto ha fatto per la sicurezza del mondo. Nel 2001 Kofi Annan era stato insignito del premio del Nobel per la pace, insieme all'Onu, per il suo lavoro in campo umanitario. Parlandone da vivo... si è trovato ai vertici dell'Onu, con incarichi di responsabilità, in alcuni dei momenti meno gloriosi della storia dell'organizzazione. Dirigeva il dipartimento per le operazioni di peacekeeping alla vigilia del genocidio

Proveniamo da un bel regno, ed a quel bel regno dobbiamo tornare, ma tornare attraverso un paese selvaggio e pericoloso. Il terreno è ingannatore e pieno di pericoli; dappertutto ci sono nascosti nemici senza misericordia che ci vogliono uccidere ed impadronirsi delle nostre anime. Il Re che ci ha incaricati di tornare al Suo regno ci ha giustamente fatti accompagnare da un Suo servo che ci possa guidare attraverso il terreno e dei nemici che lo infestano, con cui ci possiamo intrattenere in ogni reciprocità, libertà, e franchezza; consigliare, ed obbedire prontamente per arrivare alla meta in sicurezza. Scrive Padre Morando nella sua edizione delle Opere di santa Teresa d'Avila (Vita, volume IV): “Il confessore è padre, maestro, medico, giudice, e guida dell'anima che a lui si affida... Di esso si serve il Signore come di un secondo Angelo Custode per illuminarci, dirigerci, toglierci dai peccati, e dai vizi, riprenderci e guidarci sulla strada sicura della salute”.

LA NECESSITÀ DI UN PADRE SPIRITUALE

Bisogna fare dunque una buona scelta, perché alle volte da questa dipende l'esito della confessione e il progresso spirituale. Scrive san Basilio: “Nella confessione dei peccati è da osservarsi la stessa regola che nello scoprire i mali del corpo: non si mostrano questi a uno qualsiasi, ma a coloro che sono esperti nel curarli”. Senza un tale guida cosa diverremo? diverremo guide a noi stessi. Non è possibile che vediamo interamente chiaro quando si tratta di noi stessi, dice san Francesco di Sales; non possiamo essere giudici imparziali in causa propria per una certa compiacenza “così segreta ed impercettibile che, se non si ha buona vista, non si può scoprire, e quelli stessi che ne sono presi, non la conoscono se non la si fa loro vedere”.

Si manifesta la necessità di un direttore, infatti, in tutte e tre tappe della vita spirituale, che guarderemo adesso in dettaglio.

Per gli incipienti c'è bisogno all'inizio di un periodo lungo e laborioso di penitenza. I pericoli che questo periodo comporta sono:

- 1) la vana compiacenza nelle mortificazioni esterne, onde si guasta la salute, si cura con troppa indulgenza, e si cade poi nel rilassamento;
- 2) la presunzione prematura di entrare in una tappa spirituale troppo alta, come quella dell'amore, ciò che può condurre allo scoraggiamento, ed a nuove cadute;
- 3) l'aridità spirituale onde le consolazioni sensibili iniziali spariscono, si abbandonano gli esercizi di pietà, e si cade nella tiepidezza. Il direttore ha il compito di ammonire ai figli spirituali che le consolazioni non dureranno per sempre; di assicurarli che l'aridità rassoda le virtù e purifica l'amore.

Per i progredienti, c'è bisogno di nuovo di luce per discernere le virtù da coltivare, per esaminare la coscienza, incoraggiamento per perseverare nel lungo e faticoso cammino verso la perfezione.

Per i perfetti, o piuttosto per coloro che si stanno avvicinando alla perfezione, un direttore è altrettanto indispensabile: per coltivare i doni dello Spirito Santo; per discernere le ispirazioni divine da quelle della natura o del demonio; per essere guidati nei tempi delle prove passive: dei profondi turbamenti, delle tentazioni,

gioco d'azzardo. patrimonio statale non è più disponibile per essere venduto, viene liberalizzato il creati i cosiddetti co.co.co.; soprattutto, per dire la più divertente, quando il di vengono manager, che si diffonde come non mai il lavoro intrinale e vengono Unità sanitarie locali, divengono ASL, e cioè aziende; che i presidi delle scuole. Coi governi dell'Ulivo la liberalizzazione è talmente selvaggia, che le USL, della sera, 16 agosto 2018).

252 milioni del primo semestre del 2017 al 197 del primo semestre 2018” (Corriere) emerge un calo degli investimenti operativi sulle infrastrutture in connessione: dai di 2,4 miliardi, oltre il 50% di redditività. Eppure dagli ultimi conti di Autostar guadagna Autostar: nel 2017 su 3,9 miliardi di ricavi il margine lordo è stato 5/12/2003). “Dando un'occhiata ai bilanci si può avere un'idea di quanto ci Autostar: il 30% va alla Editrice Holding dei Benetton (Corriere della Sera, Nel 1999, con il governo D'Alma, il Tesoro decide di privatizzare il monopolista Signora Maggè” (la Repubblica 17/11/98).

Ricordo che proprio la vendita di British Telecom sia stato il fiore all'occhiello della cedente la Stet, nemmeno la Thatcher ha privatizzato” (Corriere della Sera).

Quando il Polo ha governato nel '94, non una sola azienda pubblica è stata alienata. La cultura di mercato, per la destra, è un puro gadget, un "usa e getta" dicetera... privatizzazioni il nucleo duro del suo riformismo...La vera anomalia è la destra... globalizzazione a fare dell'efficienza, del mercato, delle liberalizzazioni e delle E' Massimo Grammi, sulla prima della Repubblica di De Benedetti, a sostenere, in solo la Thatcher ma anche Adam Smith.

del "liberismo selvaggio", è ora trinitroverata di essere statale e di ignorare non che la destra, sempre accusata dalla sinistra, demagogicamente, di essere sequestrati unano alla necessità di modernizzare il paese, privatizzando. Si assiste al paradosso la copertina mediatica è data dai grandi giornali, di Agnelli e De Benedetti, che economista, in realtà a spese dello Stato.

di abbassare il rapporto tra debito pubblico e Pil, presentandosi come la grande e contati importanti, in seguito gli permetterà di continuare su questa strada e governo, la politica di Romano è sempre quella: prima gli finta "solo", relazioni italiane sono state il '97 e il '98 quando gli incassi superarono i 20 miliardi di euro” (Corriere della sera, 5/12/2003). Da grande manager, dietro le quinte, a capo del del Tesoro in provincia di Lecce. Detto, fatto: “gli anni più ricchi delle privatizzazioni del Consiglio: la tattica è già stata studiata: bisogna vendere.

Presidenza dell'IRI all'improvvisa notoria al grande pubblico e alla Presidenza della Sncsv. Successivamente il nuovo boom di vendite è proprio quando Prodi passa dalla all'IRI non succede pressoché nulla di rivoluzionario.

autorizzato a pagare una tangente postuma. Eppure, durante la sua breve gestione, agli Iri avrei direi dominati, perché un suo dirigente s'era sentito silenziosamente all'IRI nel dicembre 1989, dopo sette anni di gestione Prodi: finisce in carcere, poi succede più nulla. Viene invece processato e condannato Franco Nobili, entrato chiesto con venenza a quali partiti il suo Istituto abbia dato soldi. Ma poi non

Fonte: Corrispondenza Romana, 08/08/2018

verso un salutare cammino di ricerca della verità.

massiccia e omologante, per aiutarci ad indirizzare la loro giovane coscienza agli studi universitari (di qualunque genere), spesso confusi da un pensiero unico, oltre l'abitudine, quanto ai meno esperti e agli adolecenti che si affacciano questo saggio possa essere adatto tanto ai lettori esperti, affinché aprano gli occhi di una verità che non sia solo una verità scientifica avulsa dall'uomo - ritengo che "necessità" di un'economia legata alla morale, quindi di un'economia alla ricerca. Tedeschi sono riusciti a dimostrare la "razionalità" delle leggi morali, e quindi la Concludo. Per le sue qualità - e soprattutto per il fatto notevole che Fontana e Gotti ripartire in ogni direzione.

riconoscimento della famiglia che si apre alla vita e mette al mondo figli. E da qui Sarebbe già un buon primo e significativo passo verso un sempre maggior riconoscimento della famiglia come la politica miopre, sterile, atea e materialista ha fatto finora con un numero) con l'introduzione del tanto auspicato familiare) e non indica la volontà di una riforma fiscale che favorisca le famiglie, soprattutto quelle intano coglie esattamente un primo nocciolo pratico della questione quando «Un Paese che non fa figli non ha futuro» dice Salvini nella sua prefazione, e metafisica.

panorama che ritorna ad essere - dunque - quello dell'eterna lotta fra immanentismo e metafisica.

in salita perché qui si tratta di ribaltare, con l'economia, anche le coscienze, in un Gli Autori non facciano che la strada di un ribaltamento di valori è estremamente vivente» di Gen. 1, 28).

come distribuire della natura (che s'aggettate e dominate ogni essere «cretese e moltiplicare» di Gen. 1, 28); reote ambientaliste che vedono l'uomo «maschio e femmina li creò» di Gen. 1, 27); teota malintuita (che sostituisce il gnostico, relativista, quand'anche non nichilista: teota gender (che sostituisce il «nuovo ordine mondiale» che si richiama a precisi principi deontologici di stampo - come illustra Gotti Tedeschi - lascia intravedere la creazione di un vero e proprio pregiudizi anti-famiglia e disegni anti-natalità in un panorama ancor più vasto che delle famiglie, alle varie teorie para- o pseudo- scientifiche che non nascondono ai temi della natalità e della famiglia, ai Jobs Act che ha precarizzato il lavoro del personal della più recente politica italiana, semplicemente aberranti quanto e qui non è certo possibile elencarli tutti: dalla precisa ricostruzione di Fontana Il saggio è ricchissimo di riferimenti e di spunti quanto mai attuali e pertinenti OBIETTIVO ANTI-NATALITÀ

altissimo livello dall'altra (vedi «Rapporto Kissinger» del 1974 a cui sono seguite pedissequamente determinazioni di organizzazioni ed agenzie internazionali ad ogni livello).

